

# Autonomia regionale e Città Metropolitana Per una Lombardia delle autonomie

## Parole chiave

semplificazione, valorizzazione, responsabilità e competenze, riassetto organizzativo, nuova stagione delle autonomie.

## Proposte concrete

- Ridisegno delle autonomie che valorizzi le aree metropolitane, le unioni e le fusioni tra comuni.
- Lavoro di pianificazione delle aree vaste. Su di esse deve essere fatto un lavoro di promozione e sviluppo, mettendo come priorità i temi del trasporto e dell'ambiente.
- Lavorare ad una nuova Agenda Urbana che valorizzi il lavoro dei comuni, dando loro spazi in ambiti decisionali.
- Il tutto può essere inserito nella costruzione di una nuova Agenda urbana che deve diventare un documento strategico e politico forte per un ridisegno complessivo dei rapporti Regione – Comuni – Città Metropolitana.

## Tre politiche già in atto da cambiare

- Siamo contrari al “neoregionalismo” imposto da Maroni (le proposte concrete si muovono proprio in tal senso) che svuota i comuni di potere decisionale, nonostante i cittadini si aspettano comunque dai Sindaci (che sono l'istituzione più vicina a loro) delle risposte alle loro esigenze. A causa di tutto ciò, la Regione può continuare a fare proposte populiste in modo indisturbato, poiché la responsabilità viene scaricata sui Comuni, che però non hanno alcun potere di cambiare le cose.
- La regione si è completamente tirata fuori dal problema dei Profughi, lasciando che ad occuparsene siano solo i Comuni che hanno deciso di accoglierli. Anche in questo caso si è scaricato sui sindaci il problema, lasciando loro soli ad affrontare anche le tematiche di ordine pubblico che si generano.
- Siamo contro il provincialismo di Maroni. Regione Lombardia deve giocare una leadership importante a livello nazionale, Gori deve aprire una nuova stagione delle autonomie, partendo dal confronto in atto con lo Stato. Maroni ha speso soldi inutilmente per un referendum, ma poi nelle trattative è tornato nell'alveo costituzionale, seguendo le orme della Regione Emilia Romagna che però non ha fatto un referendum inutile. Regione Lombardia deve guardare alle Regioni d'Europa più competitive per migliorarsi e, allo stesso tempo, deve essere traino e locomotiva del nostro Paese non solo a livello economico, ma anche sul piano delle riforme delle Autonomie.